

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA COLTURE ERBACEE n° 1 del 31 marzo 2017

INFORMAZIONI GENERALI

- Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, nonché all'uso di fitoregolatori, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigliati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.
- Il Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia da applicarsi nella stagione 2017 è consultabile sul sito dell' ERSA al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria/disciplinari-produzione-integrata-fvg/disciplinari-produzione-integrata-fvg-anno-2017/>

SITUAZIONE METEOROLOGICA

Le previsioni meteorologiche regionali dettagliate sono consultabili sul sito <http://www.osmer.fvg.it>

❖ Cereali

CEREALI AUTUNNO VERNINI

FENOLOGIA

Nella maggior parte degli areali la coltura è in fase di inizio levata.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Non si sono rilevati al momento nelle località di prova dell'ERSA problemi fitosanitari. Le condizioni meteorologiche attuali e quelle previste a breve non sono favorevoli allo sviluppo delle principali avversità fungine (septoria, ruggini).

STRATEGIE DI DIFESA

A partire dalla fase di levata la coltura del frumento inizia ad essere suscettibile alla septoria, alla ruggine gialla e all'oidio.

L'avversità più pericolosa in questo periodo risulta essere la septoria, i cui attacchi possono protrarsi fino alla fine del ciclo produttivo della coltura.

Per una gestione integrata di questa avversità è fondamentale evitare preventivamente tutte le condizioni che la possono favorire, quali la semina su sodo o le minime lavorazioni e tutte le gestioni del suolo che soprattutto se associate a rotazioni strette favoriscono la permanenza di residui colturali. Queste pratiche, assieme alla successione a cereali estivi sono predisponenti anche per lo sviluppo del fusarium, altra avversità chiave ancora più pericolosa per le implicazioni sugli aspetti quantitativi, qualitativi e anche sanitari (micotossine) della produzione. Il ricorso a varietà resistenti, a differenza di quanto avviene per l'oidio o le ruggini non permette risultati soddisfacenti.

Per quanto riguarda il controllo chimico, tecnicamente il momento ottimale per intervenire contro la septoria è la fase di foglia a bandiera. Tuttavia in un'ottica di gestione complessiva delle avversità del frumento la strategia ottimale prevede un trattamento contro septoria nella fase di levata, utile anche al contenimento delle ruggini (soprattutto la ruggine gialla) e dell'oidio, e un intervento mirato soprattutto al controllo del fusarium nella fase di spigatura o fioritura. Il trattamento in levata è giustificato soprattutto in presenza di eventi piovosi, e un metodo empirico per decidere il momento ottimale di applicazione è quello di intervenire dopo il terzo evento piovoso verificatosi a partire dalla fase di accestimento, in previsione del quarto evento.

Al momento, sia per le condizioni ambientali poco favorevoli al patogeno, sia per la fase fenologica ancora non ottimale non sono giustificati interventi fungicidi.

GESTIONE DELLA COLTURA

Concimazione

È consigliabile iniziare le concimazioni più consistenti in prossimità dell'arrivo di una pioggia. Per le unità di azoto da somministrare fare riferimento allo stato della coltura tenendo presente i limiti della Direttiva nitrati della Regione FVG. Per quanto riguarda la tipologia di concime, viste le temperature miti, si consiglia l'urea, che presenta il minor costo per unità fertilizzante.

MAIS

FENOLOGIA

Sono iniziate le semine.

STRATEGIE DI DIFESA

ELATERIDI

Da diverse indagini ed osservazioni i danni arrecati dagli elateridi o ferretti alla coltura del mais possono raggiungere entità elevate tali da giustificare interventi specifici solo in alcune limitate situazioni determinate dalla presenza spesso contemporanea di diversi fattori di rischio, quali:

- terreni torbosi e/o contenuto di sostanza organica nei terreni oltre il 4 - 5%;
- terreni con elevata umidità;
- copertura continua del suolo (precessione colturale con doppi raccolti; medica; vigneti inerbiti; ...);
- terreni in successione a prati stabili;
- terreni confinanti con prati, siepi, boscaglie etc.;
- terreni con elevate infestazioni di elateridi nell'anno precedente;
- elevate catture di adulti nelle trappole a feromoni (se installate);
- elevate popolazioni larvali determinate mediante utilizzo di trappole alimentari. La soglia economica di danno si ha con valori medi di cattura per trappola di 1-2 larve (5 larve nel caso delle specie *Agriotes ustulatus* e *A. litigiosus*);

Nel caso si verificano una o più delle condizioni sopra indicate è opportuno non destinare i terreni alla coltura del mais; in caso di successione a prati stabili è opportuno eseguire la rottura del prato e il suo interrimento pochi giorni (10 - 20) prima della semina.

In alternativa è possibile il ricorso a prodotti insetticidi specifici mediante l'utilizzo di semente concia o di geodisinfestanti (Cipermetrina, Lambdaialotrina, Teflutrin, Zeta-cipermetrina, Clorpirifos etile), giustificato solo in queste situazioni.

Si ricorda che le norme tecniche del Disciplinare di produzione integrata regionale ammettono il ricorso alla concia con prodotti insetticidi o in alternativa ai geodisinfestanti solo in successione a mais, patata, erbai, oppure su non più del 30% della superficie aziendale a mais, elevabile al 50% al superamento di determinate soglie.

Si raccomanda di seguire scrupolosamente le indicazioni e le prescrizioni in etichetta e di verificare la corretta taratura dei microgranulatori.

Essendo il ricorso a prodotti insetticidi giustificato generalmente solo in particolari condizioni di rischio per le colture, una soluzione sostenibile è quella dell'adesione a fondi mutualistici che coprono i danni riconducibili a condizioni meteo avverse o a cause parassitarie (elateridi, diabrotica, funghi), mediante compensazione del mancato reddito o rimborso dei costi di risemina. Il fondo prende il nome di "Fondo Mutualistico Mais" e vi si può aderire non oltre la data di semina. Per maggiori informazioni: info@condifesafvg.it

DIABROTICA

Il mezzo più efficace e sostenibile per il contenimento della diabrotica consiste nella rotazione colturale.

Tuttavia in un'ottica di difesa integrata di base l'utilizzo di geodisinfestanti può essere giustificato solo al verificarsi contemporaneo delle seguenti condizioni:

- monosuccessione
- nel 2016 si è rilevata una forte presenza di diabrotica sopra la soglia di intervento tramite le trappole cromotropiche, (50 catture settimanali consecutive per 2 settimane), e non è stato eseguito il trattamento contro gli adulti.

Nei terreni dove non si era rilevata la presenza elevata dell'insetto e dove nella precessione colturale era assente il mais non occorre assolutamente usare questi prodotti insetticidi.

Il disciplinare di difesa integrata volontaria limita il ricorso a prodotti geodisinfestanti in alternativa alla lotta agli elateridi, solo in caso di successione a mais dove sia stato osservato il superamento delle soglie nel monitoraggio con trappole cromotropiche nell'annata precedente.

È consigliato installare trappole cromotropiche gialle facilmente reperibili nei punti vendita di materiali per l'agricoltura: ciò permette un monitoraggio mirato delle proprie coltivazioni per intervenire in caso di presenza di adulti oltre la soglia e poter programmare eventuali scelte agronomiche future.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Diserbo chimico

Nelle normali condizioni di gestione per un controllo ottimale delle infestanti è indispensabile impiegare erbicidi ad attività antigerminello. Si raccomanda di non distribuirli se non ci sono previsioni di pioggia per gli 8-10 giorni successivi al trattamento. Questi erbicidi svolgono la loro attività erbicida se sopraggiunge una precipitazione di almeno 10 mm d'acqua entro dieci giorni dalla loro distribuzione, pena l'inefficacia del trattamento. La maggior parte dei questi erbicidi possono essere distribuiti da subito dopo la semina fino alla 3ª foglia del mais, evitando lo stadio di sigaretta. L'ampia forbice temporale consente di aspettare le condizioni più propizie.

GESTIONE DELLA COLTURA

Semine

Le condizioni climatiche buone permettono le semine nei terreni sciolti e "caldi". Fare attenzione a posizionare il seme su terreno fresco, con un'umidità che gli permetta di

germogliare prima del sopraggiungere di forti precipitazioni che possono determinare la formazione della crosta sul terreno che crea impedimento all'emergenza dei germogli. Per chi non avesse ancora scelto gli ibridi per le semine, visitare il sito ERSA dove sono presenti i risultati delle prove varietali delle classi FAO 3-4-5-6-700 svolte in Friuli nel 2016

❖ **Oleaginose - colture industriali**

COLZA

FENOLOGIA

In funzione della data di semina e degli areali, la coltura si trova in fase di levata – inizio fioritura.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

MELIGETE

In questa fase gli adulti svernanti dell'insetto Nitidulide *Meligethes aeneus*, dopo essersi alimentati sui fiori di diverse specie iniziano a spostarsi sulle colture di crucifere per la riproduzione che ha luogo sui boccioli fiorali dove vengono deposte le uova.

In alcuni appezzamenti si riscontrano i primi attacchi, ma la sua distribuzione spaziale è irregolare.

STRATEGIE DI DIFESA

MELIGETE

Sui fiori il danno è nullo, mentre i boccioli presentano fori di alimentazione e ovideposizione e in caso di forte attacco abortiscono. La coltura risulta sensibile dallo stadio di bottone fiorale principale ancora chiuso allo stadio bottoni fiorali separati.

Il danno alla raccolta si verifica solo con perdite di boccioli superiori al 60%, per via della compensazione attuata dalla pianta. Secondo alcuni studi, il superamento della soglia economica di danno (perdita di raccolto) si verifica con una presenza media dell'insetto in campo di 3 esemplari per ciascuna pianta. I danni maggiori si verificano in concomitanza di basse temperature che rallentano la fase di fioritura, facendo persistere per più tempo le infiorescenze allo stadio di boccioli. Condizioni miti che portano ad una fioritura rapida riducono di molto la pericolosità dell'insetto. In tali situazioni si può considerare una soglia di intervento di 6 – 9 individui per pianta. Per quanto riguarda il controllo chimico, nel caso si riscontrasse un numero di esemplari oltre la soglia di intervento, è possibile intervenire con fluvalinate e acetamiprid, esclusivamente se la coltura non è ancora in fioritura.

Si ricorda il divieto all'uso in fioritura di tutti gli insetticidi e dei fungicidi con problematicità nei confronti dei pronubi.

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

Per ulteriori informazioni:
ERSA – Sezione cerealicoltura
0432 529221